

A PROPOSITO DI VALUTAZIONI ED ESAMI

Siamo a conclusione di un anno scolastico e, come di consueto, per gli studenti e le famiglie delle scuole primarie e secondarie, si aprono le riflessioni e i bilanci soprattutto in termini di valutazione. Per gli studenti che concludono la scuola secondaria di I grado o il liceo a breve inizieranno gli esami che dovrebbero essere vissuti come un momento di libertà personale perché sono l'opportunità di far emergere sé e il proprio modo di vedere la realtà, descriverla e mettere a frutto un metodo critico e di giudizio. L'esame è una grande occasione, non tanto e non solo per ottenere un esito (che a volte pare più interessare ai genitori che agli alunni) quanto per mettersi alla prova giocando la propria libertà e quindi il proprio io.

In ogni caso le aspettative, i desideri di un intero anno di lavoro sembrano condensarsi nei "voti" che a volte corrispondono, a volte deludono.

I voti in realtà sono sempre tentativi di indicare un percorso non di misurare la propria "riuscita".

La valutazione nelle nostre scuole non è la certificazione di una competenza: valutare un alunno non è esprimere un giudizio sulla persona ma su un segmento di lavoro. Pertanto lo scopo ultimo di una seria e attenta valutazione è nell'ottica di una valorizzazione per motivare e spingere maggiormente all'apprendimento, per imparare e conoscere, per crescere.

La valutazione coincide con l'educazione, cioè è la modalità del rapporto tra due esseri umani. Questo non vuol dire un generico "va bene" che elimina la fatica, impedisce la correzione reale, cioè, in ultima analisi, impedisce il cammino, ma non è nemmeno la durezza, la misurazione impietosa, l'applicazione delle regole (ad esempio il voto esito delle medie matematiche). C'è un modo di valutare che chiude l'alunno nel proprio limite invece di valorizzarlo, anche attraverso l'eventuale insuccesso, indicandogli la strada e fornendogli gli strumenti per conoscere.

Questa consapevolezza non deve essere condivisa solo dai docenti e dai loro alunni ma anche dalle famiglie: spesso sono proprio i genitori che sentono "giudicati" i propri figli, e attraverso di loro se stessi. I genitori rimangono delusi da una valutazione perché loro per primi concepiscono il voto come una certificazione di una competenza più o meno raggiunta. Invece nella sana dinamica del rapporto tra un docente e il proprio alunno non nasce il dubbio del "giudizio su di sé"; a volte è più chiaro per l'alunno il senso della propria valutazione, operata dal docente che stima e con il quale cresce nella conoscenza, che non per i propri genitori e spesso se nascono

MAGGIO 2019

NEWSLETTER

dubbi in un ragazzo questi sono generati dalla percezione che i genitori stessi hanno della valutazione.

Gli insegnanti sono chiamati a giudicare, ad esprimere un giudizio e la valutazione è il nome che nella scuola si dà a un atto di giudizio che è l'affermazione di un valore attraverso degli strumenti. Allora anche l'assegnazione di un debito nella scuola secondaria di II grado non è semplicemente il risultato di un esito, non è un fallimento, ma uno "strumento" perché l'alunno faccia un passo in più, si apra maggiormente alla conoscenza e sia aiutato ad assumersi la responsabilità di uno studio attento e serio.

Il tema della valutazione potenzia una professionalità, perché tanto più un docente è capace, tiene a sé e al suo lavoro, tanto più affina gli strumenti e diventa più professionale, più creativo, più attento e preciso.

CHE BUONO IL LATTE!

Alcune delle nostre scuole primarie, per il secondo anno consecutivo, sono state selezionate per partecipare al Programma di educazione alimentare LATTE NELLE SCUOLE, promosso dall'Unione Europea e coordinato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, che intende promuovere il consumo del latte e dei prodotti lattiero-caseari presso gli alunni delle scuole primarie, nell'ambito di un corretto, sano e consapevole stile di vita, coerente con i precetti della Dieta Mediterranea. L'adesione a questo programma rientra a buon diritto nel progetto Tutto il Gusto di Crescere, che da anni nelle nostre scuole ha l'obiettivo di far comprendere ai bambini e ai ragazzi il valore educativo di una sana e corretta alimentazione che ben si inserisce anche nell'alveo del gusto e della bellezza dello stare a tavola caratteristici della tradizione del nostro Paese.

Il Programma LATTE NELLE SCUOLE, grazie a materiali didattici, brochure e gadget, e alla fornitura di latte, yogurt e formaggio che vengono offerti ai bambini a merenda, vuole sensibilizzare tutti a riconoscere ed apprezzare le proprietà del latte e la sua importanza nella alimentazione quotidiana. Spesso i bambini imparano nuovamente ad apprezzare il latte e lo yogurt chiedendo anche ai genitori di inserirlo nella normale alimentazione quotidiana, preferendo magari lo yogurt alle merendine confezionate!

Ad alcuni bambini è stata data anche la possibilità di visitare una Fattoria didattica e di conoscere la filiera del latte e vedere dal vivo le mucche e la fase di mungitura.

“Veramente una bella occasione per tutti noi, bambini e anche insegnanti, di riappropriarci di un gusto sano e di un alimento tipicamente italiano. Un esempio di come la scuola è propriamente un luogo di crescita a trecentosessanta gradi” ci dice la maestra Stefania Ganucci.

www.lattenellescuole.it



LA GIOIA DI MUOVERSI INSIEME

Hanno corso, hanno saltato, hanno lanciato palline e centrato bersagli. I bambini delle scuole dell'infanzia della rete Liberi di Educare si sono ritrovati anche quest'anno per una entusiasmante giornata di giochi e movimento allo stadio di atletica Zatopek di Campi Bisenzio, per la quinta edizione di "Giocando lo sport".

Con l'entusiasmo e l'allegria che da sempre contraddistingue questa occasione, i genitori e i bambini delle scuole sono stati coinvolti rispettivamente in un sostegno divertito e in numerosi giochi e attività, a partire dalla corsa sulla pista di atletica, in cui dai più piccoli a quelli ormai pronti per la scuola primaria hanno allungato il passo fino a tagliare il traguardo; e poi hanno sperimentato se stessi e le proprie capacità di coordinazione oculo-manuale nel tiro al bersaglio, centrando grandi cerchi con le palline, nella corsa ad ostacoli, dove l'abilità consisteva nell'affrontare velocemente ostacoli di diverse tipologie e nella corsa in gruppo, tenendosi per mano, aggirando l'ostacolo! E alla fine hanno consumato un ottimo pranzo al sacco al fresco sotto le piante, tutti insieme, orgogliosi della medaglia che avevano conquistato. Un momento indimenticabile, un'esperienza fondamentale per le comunità educanti delle scuole, con i genitori e gli insegnanti uniti nell'accompagnare i bambini nella crescita stimolandoli anche grazie a momenti di educazione al movimento e alla gioia dello sport come nella giornata delle miniolimpiadi.



la vita delle nostre scuole...

I CERCATORI DELLE PAGINE PERDUTE

«Per sognare non bisogna chiudere gli occhi, bisogna leggere»

P. M. Foucault

ADULTI

Delogu A., **Dove finiscono le parole.**

Storia semiseria di una dislessica

Rai Libri, 2019 € 17,00 pp. 240

Un libro che tutti dovrebbero leggere – insegnanti, genitori e anche adolescenti – per farsi un'idea di che cosa sia la dislessia e soprattutto di come si possa affrontarla, anche con un po' di ironia. Questo in fondo racconta Andrea Delogu, nota conduttrice televisiva e radiofonica, che ha scoperto di essere dislessica ormai da grande, perché quando andava a scuola lei ancora i Disturbi Specifici dell'Apprendimento in Italia non erano conosciuti, condividendo un destino di fatica e incomprensioni scolastiche con molti bambini e ragazzi: che in fondo ogni difficoltà ed ogni intoppo si può svelare come una opportunità! "Anche se soffrite di un disturbo specifico dell'apprendimento [...] non indietreggiate, procedete a testa alta e non credete a chi cerca di farvi sentire sbagliati. Non lo siete.".

Disponibile anche in ebook

RAGAZZI

Adeyemi T., **Figli di sangue e ossa**

Rizzoli, 2018 € 18,00 pp. 552

Zélie ha visto morire sua madre, uccisa insieme a tutti i maji quando la magia, grazie al malvagio re Saran, fu fatta sparire da Orisha; Tzain è suo fratello, ma non ha i capelli bianchi degli indovini, perché il loro padre non lo era; Amari è la figlia del re, con la pelle stranamente color rame e non chiara, come quella dei nobili; nasconde anche una segreta ferita lungo la schiena, ricordo degli allenamenti ai quali il padre la sottoponeva insieme al fratello; suo fratello è Inan, capitano delle guardie, successore del re, forse troppo debole. Il loro destino è quello che le loro vite si incrocino in un viaggio epico alla ricerca della magia e al modo di farla tornare ad Orisha...

Età di lettura: young adult

Disponibile anche in ebook

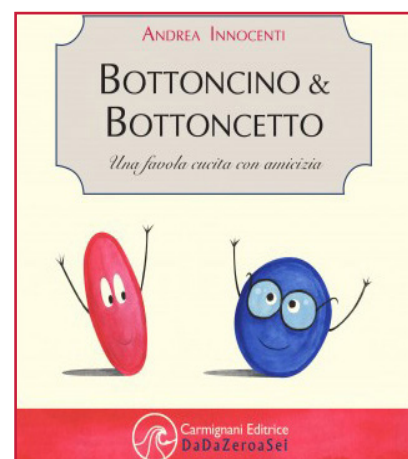
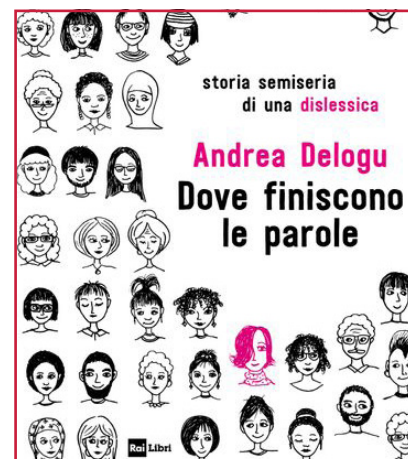
BAMBINI

Innocenti A., **Bottoncino & bottoncetto**

Babalibri, 2004 € 12,50 pp. 28 ill.

Bottoncino e Bottoncetto vivono in una scatola di bottoni, nella casa di una sarta, insieme a tanti amici bottoni, ma i due, a differenza degli altri, amano esplorare ciò che li circonda e non stare sempre nella scatola, è così che un giorno si calano con ago e filo giù dal tavolo... Una bella storia di amicizia con dei protagonisti particolari...

Età di lettura: dai 5/6 anni



Tutti i libri recensiti in questa rubrica sono disponibili presso le

Librerie Universitarie via delle Pandette, 14 Firenze (all'interno del Polo Universitario di Novoli)
tel 0554476652 info@librerieuniversitarie.com orario tutti i giorni 8.00-18.30, sabato 9.00-12.30